

Spettacoli

culturaspettacoli@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it

Con un tour teatrale il ritorno di Povia

Povia torna con un tour teatrale, «Tu Povia non lo conosci». Uno spettacolo in cui il cantautore parla di sé attraverso racconti, canzoni e chicche teatrali.



Il programma di oggi

Radio Rai in festa per i 90 anni di trasmissioni

Era il 6 ottobre 1924 quando da un palazzo di Roma, in via Maria Cristina, andò in onda la prima trasmissione radiofonica. Un semplice testo, letto dalla violinista Ines Viviani Vivarelli, per annunciare l'esecuzione del «Quartetto in la maggiore per archi op. 2 n° 1» di Franz Joseph Haydn. Oggi a Radio Rai 2 e 3 per celebrare l'anniversario, svelato in questi mesi con frammenti di trasmissione storiche, mandate in onda all'improvviso. Radio Rai 3, la rete radiofonica culturale più agguerrita, alle ore 19,30 manda in onda «I quattro moschettieri» di Angelo Nizza e Riccardo Morbelli, letizia di tante generazioni, tanto che una casa dolciaria ne produsse anche le figurine. La compagnia «Sacchi di Salsina» ricreerà liberamente la trasmissione, ispirandosi a quei racconti fantasiosi ed esilaranti in cui gli spadaccini del redi di Francia si trovavano a vivere e combattere in situazioni di altre epoche senza capirci nulla. Poi si può ascoltare, in «Intervista impossibile», la fortunata serie degli anni Settanta, durante la quale lo scrittore e drammaturgo Tiziano Scarpa porrà domande all'etere radio, a cui presta voce la brava Manuela Mandracchia. Alle 21, ora esatta della prima messa in onda, viene trasmesso lo stesso quartetto eseguito allora. Da domani, martedì 11 dicembre la trasmissione «Ad alta voce» propone la lettura continuata delle «Metamorfosi» di Ovidio realizzata da Vittorio Sermonetti, uno dei protagonisti della creazione radiofonica. La «Radio fa 90», ovvero Radio Rai 2 alle 18 propone una staffetta con la diretta di «Caterpillar», presenti Massimo Cirri, Sara Zambotti, Michele Serra, Costantino della Gherardesca, dal Piccolo Teatro Grassi di Milano e dalla sala A di Via Asiago in Roma per una festa in diretta. Dalle 21 serata di musica live: «Rock'n'Roll Circus» con collegamenti con le altre radio europee, Parigi, Lisbona, Madrid, Londra, Berlino. Il pubblico può presenziare alle dirette portando come lasciapassare un vecchio apparecchio. Per allietarlo pasticceri italiani proporranno torte decorate e costruite come radio, alla fine ci sarà una grande foto ricordo che verrà scattata sia a Milano che a Roma.

GRAZIA LUSI



Uno spettacolo di Teatro Prova: «La principessa sul pisello» di Stefano Facchetti con Chiara Masseroli e Francesca Poliani FOTO LORENZA DAVERIO

Saranno famosi: notte magica per imparare la recitazione

Successo dell'iniziativa di Teatro Prova: scene da un testo di Mark Ravenhill. Venticinque ragazzi si sono cimentati sul tema della celebrità. E ora feste di apertura

ANDREA FRAMBROSI

I ragazzi sono seduti nel grande spazio della sala teatrale. A turno uno di loro si alza e si avvicina a un compagno, con un'intenzione ben precisa che deve avere elaborato prima, e pronuncia il proprio nome. A sua volta, il ragazzo raggiunto si alza e si avvicina a un altro e così via, fino a che, dalla situazione di partenza, se ne ricrea una completamente nuova. Poco dopo i ragazzi si cimenteranno in una variante di questo gioco, che consiste nel formare un grande gruppo che aumenta man mano di numero, fino ad assumere la forma di un unico, grande agglomerato umano. Sono prove tecniche di teatro, piccoli giochi di ruolo, tentativi di improvvisazione,

Domenica prossima spettacoli, incontri, laboratori

studi sullo spazio e il tempo attraverso l'acuirsi dei sensi.

Tutto questo e molto altro è stata, per i venticinque ragazzi che vi hanno partecipato, la notte bianca organizzata sabato (dalle nove di sera alle nove della mattina successiva) da Teatro Prova.

«Ci siamo divertiti e siamo veramente tutti molto contenti - ci conferma Andrea Rodegher, il presidente di Teatro Prova, che ha condotto e seguito con un gruppo di suoi attori, tutte le fasi della lunga notte di teatro - : è andata davvero molto bene». Dopo le presentazioni di rito e due lunghi blocchi di lavoro per prendere confidenza gli uni con gli altri e con lo spazio teatrale, i ragazzi e le ragazze - alcuni già allievi dei corsi del Prova, altri

con piccole esperienze teatrali, alcuni assolutamente digiuni di teatro - sono stati invitati a preparare delle piccole scene a partire dal tema scelto per l'occasione, quello della «celebrità». Dalle suggestioni di un testo del commediografo Mark Ravenhill, i ragazzi, a coppie o a piccoli gruppi, hanno iniziato a lavorare su una serie di spunti e di suggestioni, elaborando bozzetti su un canovaccio piuttosto semplice: alcune ragazze decidono di voler diventare delle celebrità, delle star da copertina e, per questo, lasciano i rispettivi ragazzi, non considerandoli alla loro altezza e, soprattutto, non all'altezza delle loro aspettative. «Sono uscite scene molto divertenti e interessanti durante questa fase del lavoro - conferma Rodegher - tanto che una scena corale verrà utilizzata durante la serata

di sabato 18 (ore 21), quando presenteremo la nuova stagione dei corsi di teatro per giovani e adulti. I ragazzi sono stati molto felici di questa esperienza e sono contentissimi del risultato. Penso che ripeteremo la notte bianca anche il prossimo anno».

La notte bianca ha aperto idealmente la serie di iniziative di Teatro Prova per la nuova stagione. Domenica prossima, infatti, nella sede di via San Giorgio (via San Giorgio 4/a a Bergamo, tel: 035.4243079, www.teatroprova.com), si terrà un'intera giornata di festa per l'apertura ufficiale della stagione 2014/2015. Dalle dieci del mattino alle cinque del pomeriggio (ingresso gratuito, pranzo al sacco), gli attori di Teatro Prova

accoglieranno gli spettatori e chiunque voglia passare a dare un'occhiata con spettacoli, incontri, laboratori per bambini, letture e la presentazione di uno spettacolo di nuova produzione «Mondo di silenzio». L'altro appuntamento sarà per il 18

Sabato 18 via alla scuola per attore e ai corsi

ottobre con la festa di apertura della scuola per attore e dei corsi di teatro (prenotazione obbligatoria). «Sarà una serata di festa, un paio d'ore per presentare la scuola per attore - ci conferma Andrea Rodegher - non sarà una presentazione didattica, ma l'idea di offrire una serata di spettacolo per far capire lo stile festoso informale che noi utilizziamo. Una serata che vorremmo regalare e regalarci». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eugenio Allegri: così libero parole stampate dalla carta

Un autore, un attore, il pubblico. Siamo sempre lì, a questo triangolo. Nel teatro legato alla scrittura testuale, ma anche in circostanze di confine come «Fiato ai libri»: il bel festival di libri e letture promosso dal Sistema bibliotecario Seriate Laghi (www.fiatoailibri.altervista.org, www.facebook.com/fiatoailibri). Il bello sta nella possibilità che l'attore scardini il solito circuito libro-lettore, liberando la parola stampata dalla carta: come è suc-

cesso sabato scorso con il «Viaggio sentimentale» che Eugenio Allegri ha dedicato alla letteratura dell'America Latina, in un Cinetatro Nuovo di Trescore Balneario tutto esaurito. L'abbiamo intervistato: «Se non viaggi con navi o aerei, viaggi con l'immaginazione. E Octavio Paz, Borges, Garcia Marquez, Pablo Neruda o Vargas Llosa sono meglio di qualsiasi guida». L'attore piemontese - colonna negli anni '80 di quel

Tag Teatro che tracciò la via di un recupero della commedia dell'arte, poi in scena con Dario Fo, Leo de Berardinis, il Teatro Settimo di Gabriele Vacis - non ha mai varcato l'oceano: «No, anche se da vent'anni faccio «Novecento». Già, «Novecento». Sarà al Piccolo (cioè al Teatro Studio) di Milano mercoledì e giovedì, per il ventennale: «Baricco lo scrisse pensando a me e alla regia di Vacis, dopo che avevamo fatto la «Trilogia della



L'attore Eugenio Allegri in scena

villeggiatura» di Goldoni. Debuttai a Milano quando il testo non era ancora in libreria, ma già alla seconda settimana vedevo gli spettatori della prima fila con in mano il libro». L'aneddoto vale a introdurre il tema del rapporto tra teatro e letteratura, l'eterna dialettica tra discorso orale e scritto: «Dipende dai casi, dagli spettacoli e dai testi. Ma in generale si sottolinea poco l'importanza dello spettacolo dal vivo. È un torto soprattutto dei media, perché il pubblico c'è sempre, in barba alla crisi». Altro vecchio problema: «Non è solo questione di parlare di più del teatro, della danza, della musica. È questione di saper entrare nel merito artistico delle cose. Non si può non capire che senza cultura non andiamo da

nessuna parte». Per questa via si torna a «Fiato ai libri»: «Bellissimo festival, diretto con passione e seguito da tante persone. Per me, poi, che agli inizi facevo il bibliotecario, è perfetta». E al senso di manifestazioni del genere: «Porto in giro da dieci anni «Viaggio sentimentale», anche nei cosiddetti festival culturali. L'idea stessa dello spettacolo venne a me a Daniele Di Bonaventura, bravissimo musicista di bandoneon, a Mantova, a un Festival della Letteratura. Il successo di festival così dimostra che c'è una domanda insoddisfatta di cultura, riflessione e partecipazione. I media e più ancora la scuola dovrebbero comprenderne il segnale». ■

Pier Giorgio Nosari

© RIPRODUZIONE RISERVATA